

## QUANDO I SERVIZI SUL TERRITORIO FUNZIONANO

La mia mamma si chiamava Anna. E morta pochi giorni fa, il 17 dicembre. E' morta a casa sua, a Carpi, in provincia di Modena, in Emilia Romagna. Ma non è di mia mamma che vi voglio parlare. Vi voglio parlare di quello che può accadere ad una persona che sta per morire, e a coloro che la amano e la assistono in questo difficile ma naturale passaggio. A noi l'Azienda Sanitaria Locale ha offerto un servizio a domicilio con un'infermiera, Rita, che tutti i giorni veniva a casa per fare le medicazioni. "Mamma c'è Rita!" così dicevo alla mia mamma quando dalla finestra vedevo arrivare Rita nella Panda bianca con la scritta dell'ASL. L'arrivo di Rita per noi era un momento di festa. Rita ha insegnato a me e a mio padre ad osservare, ad ascoltare mia madre, a prestare attenzione alle sue domande e ad accettare in silenzio il suo dolore. Rita ha fatto sentire la mia mamma al centro del mondo, come non lo era mai stata in tutta la sua vita. Dania è invece la psicologa dell'Associazione Malati Oncologici che ci ha aiutato a capire quanto anche la sofferenza dichiarata di mia mamma fosse la manifestazione di una persona viva, vivissima, e a scegliere di rinunciare alla alimentazione forzata senza farci sentire delle persone che la condannavano a morte. Rita e Dania, sono i nomi delle persone che sono state più vicine a noi in questo momento difficile, ma con loro ne lavorano tante altre, Abir, Bea, Rossella. Brave, attente, preparate, che spesso hanno saputo capire e anticipare i nostri bisogni, che non ci hanno mai detto no, che ci hanno osservato, ascoltato, abbracciato e consolato quando c'era bisogno. Se non avessimo avuto questo sostegno non avremmo capito tante cose di quello che ci stava accadendo, saremmo stati probabilmente più fragili e disperati. Tutto questo a Carpi, in provincia di Modena, in Emilia Romagna, come in altre parti d'Italia, è possibile. A Siracusa no, anche se il servizio di Assistenza domiciliare integrata è partito da tempo. Tante famiglie come la nostra a Siracusa vengono lasciate ancora troppo sole con il loro dolore, con la loro fatica, con la loro impotenza.

Luciana Bedogni

# l'altra città

Numero 34 - dicembre 2010

Mensile di cultura e società su Siracusa e dintorni  
Edito dall'Associazione culturale "Curiitba, la città possibile"  
Registrazione Tribunale di Siracusa n. 14 del 24/08/2007  
E-mail: [laltracitta2007@teletu.it](mailto:laltracitta2007@teletu.it)  
Blog: [www.laltracitta2007.blogspot.com](http://www.laltracitta2007.blogspot.com)  
Direttore responsabile: Luciana Bedogni  
Tipografia Grafica Saturnia - Siracusa  
Questo numero de L'altra città è dedicato ad Anna.

## TRASPARENTE? NEMMENO PER SOGNO

Il Comune e la Provincia nel loro siti ufficiali hanno pubblicato alcune informazioni sull'attività amministrativa, ma ne hanno omesse altre molto importanti.

### UN'OCCIHIATA ALLE LEGGI

E' la 241/90 la prima legge nazionale che parla di trasparenza dell'attività amministrativa e riconosce a tutti i cittadini la possibilità di accedere ai documenti amministrativi, di prendere visione degli atti di un procedimento e di fare valere i propri diritti nei confronti dell'Amministrazione pubblica.

Alla legge nazionale fa seguito, in Sicilia, la legge regionale, la n. 10 del 1991, "Disposizioni per i procedimenti amministrativi, il diritto di accesso ai documenti amministrativi e la migliore funzionalità dell'attività amministrativa".

Ma la vera rivoluzione sul tema della trasparenza nella pubblica amministrazione avviene con l'approvazione del decreto legislativo 150 del 2009. Al capo III, art. 11, comma 1 del decreto si legge: "La trasparenza è intesa come accessibilità totale, anche attraverso lo strumento della pubblicazione sui siti istituzionali delle amministrazioni pubbliche, delle informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione... allo scopo di favorire forme diffuse di controllo del rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità..."

Ogni Amministrazione ha quindi l'obbligo di pubblicare sul proprio sito istituzionale, in una apposita sezione denominata «Trasparenza, valutazione e merito», le seguenti informazioni: il Programma triennale per la trasparenza ed il relativo stato di attuazione; i nominativi ed i curricula dei componenti degli Organismi indipendenti di valutazione; i curricula e le retribuzioni dei dirigenti; i curricula e le retribuzioni di coloro che rivestono incarichi di indirizzo politico amministrativo; gli incarichi, retribuiti e non retribuiti, conferiti ai dipendenti pubblici e a soggetti privati.

Una legge precedente approvata nel 2006, la 248, obbliga invece le Amministrazioni pubbliche a rendere noti nei siti ufficiali anche gli elenchi dei consulenti, indicando l'oggetto della consulenza, la durata ed il compenso dell'incarico.

Infine, la legge 69 del 2009 stabilisce, tra le altre cose, che nei siti internet debbano essere pubblicati anche i tassi di assenza e di maggiore presenza del personale.

Quando abbiamo consultato i siti ufficiali del Comune e della Provincia di Siracusa nella sezione "Operazione trasparenza" ci siamo chiesti se ci sono o se ci fanno. Perché le informazioni che dovrebbero essere rese pubbliche in questa sezione non sono discrezionali, ma obbligatorie per legge.

Ora, il Comune di Siracusa è stato molto solerte nel pubblicare le retribuzioni ed i curricula dei dirigenti, ma ha dimenticato, ad esempio, di inserire quelli del Sindaco e degli Assessori. Insieme ai curricula e alle retribuzioni dei dirigenti vengono proposti inoltre i tassi di assenza e di maggiore presenza del personale. Finito? Finito? Sì finito! Finito almeno nel link "Operazione trasparenza". Perché proprio sopra la voce "Operazione trasparenza" campeggia la scritta "Elenco consulenti". Nulla di più depistante. Voi, infatti, vi aspettereste di trovare i nominativi di tutti i consulenti che hanno ottenuto dal Comune incarichi, professionali e non, con l'indicazione dell'oggetto dell'incarico, la durata e il compenso ricevuto, come stabilisce la legge. Invece no, ci dispiace deludervi. Il Comune di Siracusa ha considerato consulenti soltanto coloro che hanno firmato con l'Amministrazione un contratto di collaborazione coordinata e continuativa, ovvero un certo dottor

Salvatore Ragusa, che dovrebbe garantire il mantenimento e il miglioramento del sistema di Gestione qualità del Servizio formazione ed una sfilza di maestri di musica (15 in tutto), docenti presso l'Istituto musicale "Privitera". Di tutti gli altri incarichi, più o meno milionari, affidati a consulenti e a collaboratori esterni (per quelli di importo inferiore ai 20 mila euro il Sindaco ha massima discrezionalità nell'assegnazione, non è cioè necessaria una gara pubblica) non v'è traccia.

La Provincia di Siracusa invece, nella sezione "Trasparenza, valutazione e merito" non si è risparmiata e ci ha infilato praticamente di tutto: dal Bilancio di previsione al Bilancio sociale, alle relazioni semestrali del Presidente della provincia. Ci sono poi i curricula dei dirigenti (non le retribuzioni individuali però) e dei responsabili delle posizioni organizzative, i dati sui tassi di presenza e assenza del personale, l'elenco delle società partecipate. Infine, anche la voce "incarichi di consulenza". Purtroppo però il link non è attivo.

Il Comune e la Provincia di Siracusa, per la parte relativa alle consulenze esterne e non solo, sono praticamente fuorilegge.

Per curiosità abbiamo consultato i siti di altri Comuni e Province d'Italia, con una

attenzione particolare alla sezione degli incarichi per consulenze esterne. Non vi stupirete se vi diciamo che in gran parte dei casi hanno pienamente rispettato le disposizioni di legge. Alcune Amministrazioni pubbliche hanno previsto un link che consente di accedere automaticamente a tutti gli atti relativi al conferimento di incarico.

Il Comune di Bolzano nel suo sito pubblica persino l'elenco degli Enti e delle Associazioni culturali, sociali e sportive, beneficiari di contributi pubblici, indicando gli importi versati, l'oggetto e il capitolo di spesa. Una buona pratica di trasparenza che vorremmo venisse seguita anche dagli Enti pubblici di Siracusa. Saremmo curiosi, infatti, di capire quanto è stato speso nell'inverno 2009 per l'allestimento dell'Antico Mercato di Ortigia, in occasione della rassegna "Luci a Siracusa", oppure di sapere quanto viene versato a certe associazioni per realizzare iniziative che di culturale non hanno proprio nulla.

Vorremmo infine verificare quanto hanno ricevuto gli organizzatori di certe manifestazioni gastronomiche di prodotti locali proposte per lo più sulla terrazza panoramica, accanto alla Fonte Aretusa. Così, solo per sapere quanti soldi sono riusciti a spillare per fare assolutamente nulla.

I.b.

**La terra non brucia è un percorso di analisi collettiva sull'incapacità dell'azione, sul montare di tensioni e forze che non riescono a diventare movimento di muscoli, scatto d'azione. Il percorso avverrà attraverso: cinema, performance, incontri, fotografia, installazioni.**

**La terra non brucia: parola, immagini, storie. Dal 27 al 30 dicembre 2010, alla Galleria Montevergini, via S. Lucia alla Badia, 1 - Ortigia, Siracusa.**



# LA GIORNATA PIU' LUNGA DI SIRACUSA

Il 21 dicembre scorso il Consiglio comunale ha approvato all'unanimità le varianti al PRG. Un successo strepitoso e inatteso della società civile che si è riunita sotto la sigla SOS Siracusa

*"Poche parole per dire GRAZIE!!! Grazie a tutti coloro (cittadini e associazioni) che si sono riuniti sotto l'acronimo SOS Siracusa e si sono mobilitati per difendere la loro città dal rischio cementificazione.*

*Mesi di manifestazioni di piazza, volantinaggi, talk show e numerose altre forme di protesta e sensibilizzazione che hanno risvegliato l'orgoglio dei siracusani e permesso il raggiungimento di un primo grande obiettivo, "l'approvazione delle varianti al PRG" da parte dell'intero Consiglio comunale. Un primo passo verso la tutela di quelle aree sensibili (Pillirina, Mura Dionigiane, etc.) che fanno di Siracusa un gioiello considerato universalmente come "Patrimonio dell'Umanità".*

*Lo scorso 21 dicembre è successo qualcosa di inatteso, i numerosi cittadini accorsi dalle prime ore della sera al palazzo Vermexio in occasione del consiglio comunale hanno seguito con apprensione l'evolversi della discussione alla fine della quale abbiamo gioito tutti insieme di una vittoria storica per la città di Siracusa.*

*Siamo felici di essere stati parte attiva nelle decisioni che sono state prese, a nostro avviso, fondamentali per un reale e duraturo sviluppo della nostra città. Il vento sta cambiando, una vittoria, seppur parziale, che deve far riflettere quei cittadini scettici, disillusi e convinti che niente può cambiare a Siracusa. Questa è una prova vera e tangibile che tutto ciò è possibile e che tutti noi cittadini abbiamo il dovere civico e morale di partecipare alla vita attiva della nostra città.*

*Siamo altresì convinti che la partita in difesa di Siracusa dall'avanzata del cemento, non si chiude qui e continueremo ad essere vigili nei prossimi mesi affinché si portino a compimento gli impegni presi dai consiglieri comunali.*

*Possiamo, però, tutti insieme tirare un sospiro di sollievo augurando a tutti un buon Natale e regalando il più bello dei regali: "la speranza".*

*Grazie".*

**SOS Siracusa**

Dalla lettera di un nostro lettore

## SUI GIOVANI, LE PROTESTE E I PORTATORI DI LANTERNE

Cara Luciana, anche oggi, dunque, ci sono state manifestazioni degli studenti in molte città italiane. Vuoi sapere cosa ne penso io? Le reazioni alle proteste studentesche che mi è capitato di ascoltare in queste settimane, in particolare alla radio, perché io il televisore non ce l'ho, e che si ripetono sempre uguali, come una litania, a ogni manifestazione giovanile, a ogni contestazione, occupazione, mi hanno messo ancora una volta tristemente di fronte alla inveterata incapacità degli adulti – politici, giornalisti, opinionisti – di andare al di là della valutazione dell'immediato, della facciata, dei modi della protesta, degli slogan, delle parole scritte sui volantini, sui muri o sugli striscioni. I ragazzi che protestano non hanno voglia di studiare, dicono, non hanno nemmeno letto il testo della proposta di legge, sono manovrati, ideologici, estremisti, e via di questo passo.

Poveri adulti! Invecchiati dentro, spenti, grigi, o forse mai stati giovani! Non sanno vedere che con le loro agitazioni, con la loro ribellione, quei ragazzi cercano come possono di farsi ascoltare da una società che li ignora sistematicamente, cercano di affermare la loro esistenza prima di essere inghiottiti - come è già successo a quegli adulti - dalla linea d'ombra dell'assuefazione e della noia, cercano di dire che ci sono anche loro in questo mondo, che hanno diritto ad essere degli interlocutori e non delle pedine passive; ci stanno gridando che vorrebbero come controparte una società che si accorgesse della loro esistenza, che avesse bisogno anche di loro, del loro impegno, della loro energia, della loro intelligenza critica, della loro creatività propositiva, dei loro sogni, delle loro visioni alternative della vita e del modo di stare insieme; una società che chiedesse anche a loro quale mondo ci si debba impegnare a costruire assieme, come lo vorrebbero questo mondo. Perché i giovani sono una componente essenziale della società, una ricchezza di visioni peculiari sull'esistenza da valorizzare; non sono degli adulti allo stato larvale, delle crisalidi in attesa della trasformazione che li porterà a conformarsi al pensiero dei



Foto: Alberto Meschiari

*"Così... ci affacceremo al nuovo (anno), senza sperare di trovarvi nulla di più di quello che saremo capaci di portarvi" (I. Calvino, Lezioni americane). Auguri di buone feste. Il direttore e la redazione*

"grandi", a diventare *uomini a una sola dimensione*. E invece questo modello sociale, *unidimensionale*, che gli adulti irresponsabilmente riproducono ed espandono a dismisura per il loro tornaconto economico - come se l'utile fosse l'unico valore che meriti di essere perseguito - gli propone solo di diventare cretini davanti al televisore e di imparare presto ad adorare le merci come feticci, affinché da grandi siano dei bravi consumatori passivi e svuotati, privi di identità e di dignità umana. Insomma: gli propone e gli impone di spegnere la vita prima ancora di cominciare a viverla. Senza entrare nell'argomento violenza, che richiederebbe un discorso a sé, vorrei però far notare una questione non irrilevante: ancora una volta politici, giornalisti, opinionisti, ecc., sanno vedere solo la violenza fisica, quella dello scontro e dei sanpietrini - che io condanno senza reticenze, intendiamoci - ma non si accorgono della violenza assai più radicale e spesso irrimediabile praticata da un modello sociale fondato sul consumismo che brucia intere generazioni di giovani, senza che la politica sappia prospettare nemmeno le basi più elementari sulle quali i ragazzi possano immaginare di avere un futuro. Ricordo a tal proposito un bel racconto di Robert Louis Stevenson che rende perfettamente ciò che voglio dire. Si chiama *I portatori di lanterne*. Parla di

# IMPUGNATO IL DISEGNO DI LEGGE PER LA STABILIZZAZIONE DEI PRECARI

Sembrava già fatta. Per centinaia di precari l'assunzione a tempo indeterminato nella Pubblica Amministrazione era ormai a portata di mano. Invece, il Commissario di Stato ci ha messo lo zampino

Il Commissario dello Stato per la Regione siciliana ha impugnato innanzi alla Corte Costituzionale il disegno di legge n. 645 "Proroga di interventi per l'esercizio finanziario 2011. Misure di stabilizzazione dei rapporti di lavoro a tempo determinato", approvato dall'Assemblea regionale il 14 dicembre 2010.

Tra le varie norme impugnate sono state censurate parti degli articoli 1 e 6 "in quanto prevedono direttamente e/o indirettamente procedure e modalità diverse dal concorso pubblico per l'accesso nei ruoli delle pubbliche amministrazioni".

Un'altra bella notizia per noi che nel numero di novembre de *LaTracittà* abbiamo criticato aspramente l'assunzione in massa di precari nella pubblica amministrazione, anche a Siracusa. E siamo rimasti gli unici a farlo perché nessun politico, di destra e di sinistra, e nessun giornale, a Siracusa, ha detto una parola contro questa inaccettabile soluzione. Doveva arrivare il Commissario dello Stato a ricordare che in Italia c'è ancora una Costituzione, e che va rispettata.

C'è poco da fare, ma per tanti, uomini e donne, giovani e meno giovani, l'impugnazione del disegno di legge per la stabilizzazione dei precari farà la differenza. Lo farà per quei giovani che non hanno ancora deciso se investire le proprie energie nello studio, per dare il meglio di sé nella scuola o all'università, oppure lasciarsi andare nella convinzione che tanto senza una raccomandazione non si va da nessuna parte. Lo farà per coloro che cercano un lavoro e non hanno ancora deciso se farlo esclusivamente con le proprie forze, investendo sulla propria professionalità, oppure se attivare un contatto importante che potrebbe aprire tante, tantissime, porte.

Lo farà per quegli impiegati pubblici che si arrovellano ancora nel dubbio se impegnarsi e fare bene il proprio mestiere oppure fregarsene, tanto che tu lavori o non lavori non se ne accorge nessuno e poi ad avere la meglio sono sempre e solo i raccomandati. Lo farà per tante altre persone che hanno smarrito la fiducia nei confronti della legge, che non sanno più se le regole è giusto rispettarle oppure se sono state fatte apposta per essere violate. C'è un sottile confine tra la legalità e l'illegalità che fatti come questi possono contribuire a spostare da una parte piuttosto che dall'altra.

realista che fosse capitato là in quel momento, proprio come i nostri adulti non avrebbe saputo vedere altro che dei ragazzi esaltati e registrare un linguaggio violento e volgare, perché incapace di andare dietro la facciata del comportamento e delle parole, là dove risiedono i sogni.

Uno scrittore realista non avrebbe saputo descrivere altro che dei ragazzi infreddoliti, spruzzati da scrosci di pioggia, impauriti dall'ambiente circostante e avrebbe giudicato il loro discorrere come insulso e indecente. Cose forse vere, da un certo punto di vista, ma se avesse chiesto direttamente a loro, loro gli avrebbero detto che si trovavano nel paradiso dei piaceri reconditi e che alla base di tutto ciò vi era una lanterna maleodorante. Il fondamento della gioia di un uomo, osserva Stevenson, è spesso di difficile localizzazione.

Quello che soprattutto rendeva felice un portatore di lanterna, continua il racconto, era camminarsene tutto solo nella notte con il pastrano abbottonato, affinché neanche un raggio di luce gli sfuggisse di là sotto. Ma allora, direbbe un adulto - che per definizione non sa vedere che il lato pratico delle cose - che utilità avevano mai? Certa gente, se non vede l'utile nelle cose, pensa che non ci sia nient'altro al mondo. Perché la qualità della vita la misura in denaro.

Nessuna utilità avevano, ma è proprio questo il punto. Non gli importava nulla a quei ragazzi della funzione pratica delle loro lanterne, tant'è che se ne andavano in giro al buio. E invece un giovane con una di quelle sotto il pastrano non chiedeva di più, perché quel semplice fatto gli faceva vivere una gioia tutta speciale in una vita per lui più vera vissuta nel campo dell'immaginazione.

Nessuno, conclude Stevenson, vive veramente nella realtà esterna. E la vita vera dell'uomo, quella per cui egli accetta di vivere, ha luogo tutto sommato nel campo dell'immaginazione. Ma si sa, anche la mancanza di immaginazione è uno dei caratteri che contraddistinguono l'individuo adulto e conformato! Ti auguro buone feste, sperando che l'anno nuovo ci porti un po' di luce. Anche se non vedo da dove potrebbe venire. Forse proprio dai giovani?

**Alberto**

22 dicembre 2010

certi ragazzi che verso la fine di settembre, quando si avvicinava il tempo della scuola e le notti si facevano ormai buie, se ne andavano in giro con una lanterna di stagno appesa ai fianchi, ben nascosta sotto il cappotto. Era la regola del gioco, e nessuno poteva riconoscere un portatore di lanterna se non dall'odore. Ma quando due di loro s'incontravano con quell'aria da cospiratori, subito risuonava la domanda: «ce l'hai la lanterna?». Al che l'altro, compiaciuto: «sicuro!».

Talvolta per incontrarsi sceglievano un anfratto tra le dune, talaltra si arrampicavano a bassa marea nella pancia gonfia di un barcone arenato. A quel punto i cappotti venivano sbottonati e le lanterne messe allo scoperto, come per verificare un segno di riconoscimento e di appartenenza.

Quei ragazzi, allora, nel loro linguaggio scurrile, si lanciavano in strampalati discorsi sul significato dell'esistenza, discorsi così accalorati e così innocenti, così ricchi nella loro stupidità, dice Stevenson, così romanticamente giovani. Certo, ma era proprio di quello che discutevano, dell'esistenza e della sua conduzione, anche se un orecchio prevenuto avrebbe colto probabilmente solo parole insulse e avventate. Acerimo avversario del realismo letterario, Stevenson fece questo esempio per affermare che uno scrittore